

Sicilia, l'arresto dell'impresentabile Si apre il caso dei mancati controlli

► L'evasione fiscale del neoletto De Luca. Gelo di Musumeci, M5S attacca

dal nostro inviato
Mario Ajello

PALERMO

Gli amici di Nello Musumeci gli dicevano, alla vigilia e subito dopo l'elezione: «Un minuto dopo la tua vittoria, arriveranno i lupi a portare sconquasso». Ora la

battuta che circola, nell'entourage del presidente non ancora insediato, è amaramente questa: «Si ricomincia con la musica con la quale si era finito». Cioè con lo spettacolo dell'impresentabilità.

A pag. 9

Sirignano a pag. 9

Musumeci: io quei voti non li volevo E si alza la tensione con Forza Italia

**L'ALLARME DI NELLO:
IGNORATI I MIEI
INVITI ALLA PRUDENZA
ORA IN SQUADRA SOLO
PERSONE CRISTALLINE
SCELTE DA ME**

**PRIMI NO A MICCICHÈ
SULLE POLTRONE:
I FORZISTI CHIEDONO
LA PRESIDENZA
DEL PARLAMENTO
E SEI ASSESSORI**

IL RETROSCENA

dal nostro inviato

PALERMO Gli amici di Nello Musumeci gli dicevano, alla vigilia e subito dopo l'elezione: «Un minuto dopo la tua vittoria, arriveranno i lupi a portare sconquasso». C'era chi si riferiva alle pretese di Forza Italia sulle poltrone e c'era chi alludeva a quei cinque o sei impresentabili che sono arrivati in Ars, e come si vede fin da subito non contribuiscono a migliorare l'immagine di un'assemblea regionale già screditatissima sotto Crocetta e anche prima. Ora la battuta che circola, nell'entourage del presidente non ancora insediato e che si sta riposando in campagna a Miltello, è amaramente questa: «Si ricomincia con la musica con la quale si era finito». Cioè con con lo spettacolo dell'impresentabilità - con tanto di arresti per Catenò De Luca appena eletto e già ai domiciliari - che non fa certo piacere a Musumeci, simbolo dell'onestà in politica. Il nuovo Parlamento dovrebbe insediarsi tra circa un mese: se De Luca dovesse essere in quella data ancora detenuto, l'Ars si insedierà

con 69 deputati su 70. Se dovesse restare agli arresti, De Luca dovrà essere sostituito. Ma non ci sono precedenti e il caos monta di ora in ora.

BRUTTA FIGURA

La brutta figura riguarda tutti ma ai suoi interlocutori Musumeci ricorda che «io ho segnalato tra i primi il problema degli impresentabili. E ho detto di non volere i loro voti. Per fortuna, molte persone mi sono state a sentire. Ho preso un po' meno voti rispetto alle liste che mi hanno sostenuto. A riprova che gli impresentabili i loro voti se li sono tenuti per sé e non li hanno dati a me». Ma non ci voleva proprio questa clamorosa partenza sbagliata. «Sto pensando alla squadra - fa sapere dal ritiro il neo-presidente mentre gioca con i suoi due cani - e assicuro che saranno tutte persone scelte da me, su cui garantisco personalmente e che dal punto di vista della correttezza morale saranno specchiate. So che dovrò dire tanti no ma lo farò per il buon nome della nostra terra». E ancora: «I partiti mi segnalano le loro proposte, ma io metterò in squadra solo gente cristallina».

L'ANTIPASTO

Il caso De Luca è già un brutto antipasto. Ma i problemi per Musumeci non mancheranno. La prima guerra che scoppierà, a breve, sarà con Forza Italia. Per ora tra lui e Micciché vige una pace fredda. Ma Forza Italia vuole la presidenza dell'Ars, proprio per Micciché, più sei assessori. Ovvero quattro con la casacca ufficiale di Forza Italia e altri due - Armao e Sgarbi - da far passare come tecnici anche se, fanno notare persone vicine a Musumeci, è stato Berlusconi in persona a indicarli. Pretese eccessive, insomma, viste con occhi non forzisti. Senza contare che la presidenza dell'assemblea vale quanto due assessorati. Dunque?

I primi no saranno rivolti a Forza Italia. In un cammino che si prevede accidentato. «Ma io



non ho nulla da perdere, e se mi arrivano troppe pressioni mando tutti a quel paese», assicura Musumeci. Che comunque s'è trovato immediatamente nella bufera del caso De Luca. E con una nota l'ha trattata così: «I provvedimenti della magistratura, alla quale rinnovo fiducia e apprezzamento, si rispettano e non si commentano. La legge vigente mette le Istituzioni al riparo da casi come quello di De Luca e la sua applicazione sarà garanzia di legalità». Ma soprattutto: «Se nella fase di composizione delle liste qualcuno non ha seguito i miei reiterati inviti alla prudenza, tutte le scelte che dipenderanno da me, invece, saranno improntate a questo criterio, nel rispetto delle mie convinzioni e in coerenza con la mia storia personale, a cominciare dalla formazione della giunta». Insomma, fidatevi di Nello.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA